



# Editoriale

## High Speed Cities

### Rocco Papa

Laboratorio - Territorio Mobilità e Ambiente - TeMALab  
Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio  
Università degli Studi di Napoli Federico II  
e-mail: direttoreresponsabile@tema.unina.it; web: www.dipist.unina.it

TeMA vuole essere soprattutto una rivista scientifica. L'obiettivo che ci siamo posti quando, con alcuni giovani colleghi, abbiamo deciso di dar vita ad una nuova occasione di dialogo e di confronto con la comunità scientifica, nazionale e internazionale, era chiaro quanto temerario. L'intenzione è dare il nostro contributo alla costruzione di nuove competenze, scientifiche e allo stesso tempo professionali, su uno degli argomenti di sempre maggior interesse per chi studia e opera nei settori delle trasformazioni fisiche della città e del territorio: l'integrazione tra le discipline che studiano le trasformazioni urbane e quelle che affrontano le tematiche del governo della mobilità. Direi di più, forse è arrivato il momento di porci un obiettivo più ambizioso: costruire un nuovo corpus di conoscenze teorico-metodologiche che, superando gli steccati che segnano il confine – del tutto apparente – tra queste discipline, sia in grado di formulare soluzioni nuove ai problemi che oggi continuiamo ad affrontare con i vecchi arnesi della cultura scientifica del secolo scorso.

Naturalmente una rivista è solo una delle tante occasioni per perseguire questa impegnativa dichiarazione di intenti. Sono però convinto che la costruzione di un gruppo di lavoro scientifico focalizzato sulla ricerca in questi settori e costretto quotidianamente ad affrontare il tema nuovo dell'integrazione tra governo del territorio e governo della mobilità sia la migliore garanzia per dare vita ad un percorso di conoscenza e di approfondimento. Senza dire che la condivisione dei risultati del lavoro di ricerca, favorita anche dalla divulgazione della rivista, contribuirà ad aprire un confronto con la comunità scientifica – nazionale e internazionale – che darà i risultati sperati.

Ma TeMA vuole essere anche una rivista innovativa. E vuole esserlo non solo nelle forme della divulgazione, ma anche nella sua veste grafica e soprattutto nella ricerca di coniugare

TeMA  
01.08

Editoriale

Trimestrale del Laboratorio  
Territorio Mobilità e Ambiente - TeMALab

<http://www.tema.unina.it>  
ISSN 1970-9889  
Vol 1 - No 1 - marzo 2008 - pagg. 3-4

Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio  
Università degli Studi di Napoli Federico II

© Copyright dell'autore.

attività di ricerca e attualità dei temi trattati. E infatti TeMA è una rivista on line, assolutamente gratuita e disponibile per il download di tutti gli articoli da parti di chiunque voglia leggerne i contenuti: ricercatori, tecnici, professionisti, senza alcuna esclusione. La veste grafica che abbiamo studiato a lungo è, a giudizio dell'intero comitato di redazione, il giusto compromesso tra la necessaria attenzione alle forme della comunicazione scientifica più tradizionale e l'altrettanto



indispensabile appeal – anche nella veste grafica – per sollecitare alla lettura il maggior numero di utenti possibile. Per quanto attiene infine al tentativo di tenere insieme il rigore del metodo scientifico, con i suoi riti e soprattutto con i suoi tempi, e l'attualità dei temi trattati sono convinto che una attenta programmazione annuale degli argomenti da trattare nella rivista, da definire con il contributo determinante del Comitato Scientifico, possa – in questa prima fase del nostro lavoro – costituire lo strumento principale per affrontare questa ulteriore sfida.

TeMA è anche una rivista giovane. Lo è perché l'età media del suo Comitato di Redazione, se si fa eccezione del direttore responsabile, è al di sotto della media dei ricercatori delle nostre Università. Ma è una rivista giovane anche per la struttura e l'organizzazione del messaggio comunicativo, struttura e organizzazione che danno luogo a due importanti novità nel panorama delle riviste scientifiche nel nostro settore. La prima riguarda i contenuti ricorrenti di ciascun numero, la seconda interessa la veste grafica e l'impaginazione. E infatti alle consuete sezioni che sono presenti nella maggior parte delle riviste scientifiche internazionali (Ricerche, Sperimentazioni e Contributi) abbiamo associato alcune rassegne – gli osservatori (Web, Pubblicazioni, Normativa, Pratiche urbanistiche, Napoli 2011, News ed eventi) – che possono costituire un valore aggiuntivo della rivista sia perché si pongono come un servizio al lettore, sia perché consentono di fare da palestra a giovani ricercatori che, nel nostro paese, non hanno occasioni per dimostrare il loro talento e soprattutto imparare il mestiere. Infine la veste grafica, che rappresenta il tratto distintivo e caratterizzante – in uno con la novità dell'approccio ai temi trattati – di questa nuova proposta scientifica. Non più le paludate e per certi versi tediose presentazioni dei risultati della ricerca bensì un messaggio innovativo, articolato su più livelli, accattivante e

accessibile a tutti ma in linea con le regole della comunicazione scientifica più rigorosa.

Due parole di ringraziamento a chi ha contribuito a dare vita a questa sfida. In primo luogo ai colleghi del Comitato Scientifico che con la loro disponibilità e il loro impegno danno lustro a questa iniziativa scientifica. Ricordo che sono rappresentate nel Comitato le comunità scientifiche di cinque tra i paesi che maggiormente sono impegnati nello studio dei temi di interesse della rivista: Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna e USA. Un ringraziamento va all'Università "Federico II" e in particolare alla Commissione Permanente d'Ateneo per le risorse digitali che ha favorito e incoraggiato il nostro lavoro, così come allo staff tecnico della biblioteca digitale per il supporto fornito nella fase di impostazione e per la redazione del sito.

Questo primo numero della rivista affronta un argomento di grande interesse per chi vuole studiare le relazioni tra sistemi urbani e sistema della mobilità: le High Speed Cities. L'obiettivo è riflettere sui molteplici effetti, non ancora sufficientemente indagati, che l'entrata in esercizio dell'Alta Velocità ferroviaria può avere, da diversi punti di vista e a diverse scale, sull'organizzazione spaziale e funzionale dei sistemi urbani coinvolti.

Nella sezione Ricerche, riportiamo una sistematizzazione delle ipotesi elaborate in ambito scientifico internazionale sugli impatti della realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria sui sistemi urbani; una lettura dell'incidenza dell'Alta Velocità sulle attuali gerarchie delle città europee e, infine, una riflessione sul'ipotesi di costituzione di nuovi sistemi funzionali trans-urbani a seguito dell'attivazione dell'Alta Velocità.

Nella sezione Sperimentazioni l'attenzione è prevalentemente focalizzata sulla nuova tratta Roma-Napoli, per evidenziare alcuni effetti che il servizio Alta Velocità potrà determinare negli assetti spaziali e funzionali delle due città. Gli effetti indagati riguardano, in particolare, la localizzazione di attività di eccellenza – direzionali o di management – la riqualificazione delle aree urbane prossime alle stazioni dell'Alta Velocità, l'attrattività turistica del territorio e il possibile riequilibrio tra le diverse modalità di trasporto.

Nella sezione contributi, infine, si propone una lettura dei principali effetti socio-economici indotti dall'attivazione del servizio Alta Velocità sui sistemi urbani in Giappone e in Spagna e una riflessione sul ruolo dell'innovazione tecnologica nella definizione di un nuovo rapporto tra domanda di spostamento e offerta di trasporto.

Buona lettura e buona fortuna a TeMA.

